

# LETTURA CANDITA

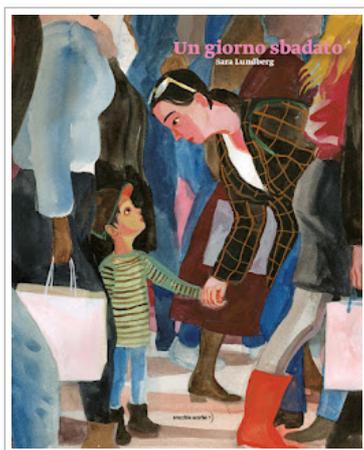
Nella mano sinistra, un libro da leggere con bambini e ragazzi e, nella destra, un buon biscotto (o una polpetta). Ecco le nostre due grandi passioni: letteratura per i più giovani e buona cucina. Un blog per poter ragionare di entrambe.

lunedì 4 settembre 2023

## IL RIPOSTIGLIO (libri belli e impolverati)

### DI MADRE IN FIGLIO

**Un giorno sbadato**, Sara Lundberg (trad. Maria Valeria D'Avino)  
Orecchio acerbo 2023



ILLUSTRATI PER PICCOLI (dai 4 anni)

"Svegliati!" dice la mamma. 'Oggi è il compleanno di Alma.'  
'È oggi?' domanda Noa. 'Sì, me n'ero proprio scordata' dice la mamma.  
'Sbrigati! La festa inizia alle due e dobbiamo ancora comprare il regalo.'  
Quando ha fretta, la mamma si muove come un robot. Sbuffa, corre e sbataccia tutto."

Situazione consueta: un grande che corre e un piccolo che, compatibilmente con i suoi tempi, cerca di stargli dietro. Noa è un po' lento a vestirsi: la mamma così l'aiuta e poi, a passo veloce e quindi per mano, escono di casa per andare a comprare un regalo per la festeggiata. Noa, nonostante sia una sua compagna di classe, ad Alma la conosce appena: lui con lei in verità non ci gioca mai. Entrano in un negozio di vestiti, ma mentre la mamma sceglie qualcosa di suo gusto, Noa un po' annoiato e accaldato si toglie la giacca. Il regalo che la mamma gli mostra a lui non piace e quindi rimane appeso. Escono e mentre sono lì che si fanno largo fra la gente per strada, la mamma si accorge della giacca mancante. Bambino sbadato? Percorso a ritroso e poi di nuovo avanti. Negozio numero due: giocattoli. L'unico consiglio che Noa dà a sua madre è quello di non comprare una Barbie. Mentre la mamma è lì che compulsa attenta le scatole dei giocattoli, Noa, nel reparto parrucche e diademi, indossa una coroncina: la madre si gira e lo trova bellissimo.

In amicizia...

- anatarambana
- art of the picture book
- atlantidekids
- bambini e topi
- brainpickings
- doppiozero
- finefinebooks
- GiGi
- la coda dei libri
- le figure dei libri
- le letture di biblioragazzi
- libri calzelunghe
- luuk magazine - leggere insieme
- marina petruzio
- orangemarmeladebooks
- picturebook makers
- qualcuno con cui correre
- radice labirinto
- scaffale basso
- seven impossible things before breakfast
- spaziolibrilacornice

Cerca nel blog

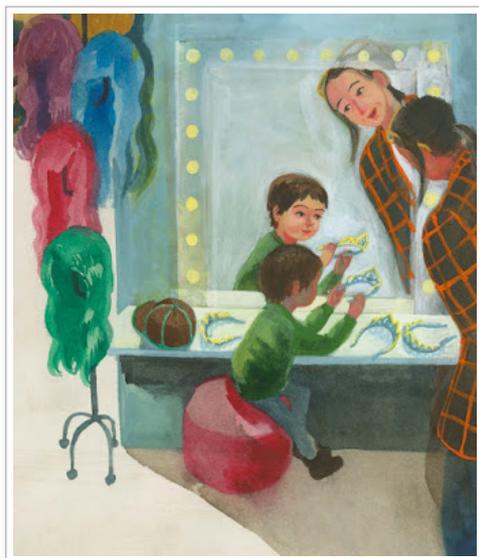
 


un gran numero di curiosi

## 1,601,993

Archivio

- ▼ 2023 (98)
  - settembre 2023 (1)
  - agosto 2023 (6)
  - luglio 2023 (13)
  - giugno 2023 (13)
  - maggio 2023 (14)
  - aprile 2023 (13)
  - marzo 2023 (13)
  - febbraio 2023 (12)
  - gennaio 2023 (13)
- ▶ 2022 (151)
- ▶ 2021 (156)
- ▶ 2020 (161)
- ▶ 2019 (157)
- ▶ 2018 (166)
- ▶ 2017 (179)



Il diadema è un regalo perfetto. Sull'autobus però a mancare adesso è il cappello di Noa. Bambino sbadato? Percorso a ritroso e poi di nuovo avanti. Finalmente arrivano a casa di Alma. Mentre sono davanti alla porta, la mamma si accorge che il regalo è rimasto sul sedile dell'autobus. Bambino sbadato? Non importa perché ormai è andato. La mamma suona il campanello e ad aprire Alma e il suo papà: soli a casa. La festa è tra una settimana esatta... Mamma sbadata? E non finisce qui...

A parte la qualità dell'arte di Sara Lundberg, capace di usare i colori per dare vita alla vita, capace di usare le forme per creare movimento e spessore, capace di usare piccoli dettagli per definire precise atmosfere (la merenda da Alma è un esempio da manuale di tale efficacia), capace di creare una gestualità piena di espressività. A parte tutto questo, che è già molto, c'è qualcosa d'altro che rende *Un giorno sbadato*, un libro particolarmente importante e significativo.



Questo 'qualcosa d'altro' a mio parere è perfettamente riassunto, non a caso, in un gesto che, ancora non per caso, è così tanto importante da finire in copertina.

Senza neanche una parola, ma attraverso un linguaggio esclusivamente visivo, quindi percepibile da chiunque nell'immediatezza dell'istante un cui avviene, Sara Lundberg dà la sua personale idea di relazione tra un grande e un piccolo: più nello specifico tra una madre e un figlio.

Non so se si tratti di un mio attuale interesse, ma direi che intorno a questa questione ruota un bel po' di letteratura, per l'infanzia in particolare. Di conseguenza siamo in diversi a ragionare su come tale relazione la si possa concepire e quindi la si possa raccontare nei libri per bambini.

Sara Lundberg questo rapporto lo riassume così: i due si tengono per mano, i loro sguardi si incrociano perché la madre si è girata indietro verso Noa che la segue e si è abbassata di quel tanto che non renda Noa minuscolo e lei sovrastante.

Cose da notare: si nota che la madre si è fermata, si nota che la madre lo guarda, si nota che i suoi occhi cercano un dialogo; chiedono in attesa di una risposta. Si nota che i due costituiscono un nucleo a sé stante rispetto al flusso di persone che li circondano. Sono una monade, anche affettiva.

- ▶ 2016 (202)
- ▶ 2015 (238)
- ▶ 2014 (258)
- ▶ 2013 (223)
- ▶ 2012 (232)
- ▶ 2011 (117)

sulla  
lettura...

- albi illustrati (607)
- consigli di lettura (866)
- divulgazione (200)
- eccezion fatta (39)
- grandi (756)
- grandi temi (233)
- idee a due teste (27)
- illustrati (306)
- immaginanim ali (11)
- libri esteri (72)
- libri preferiti (6)
- libri senza parole (26)
- medi (732)
- narrativa (546)
- novità (454)
- orecchio acerbo (93)
- piccoli (659)
- piccolissimi (45)
- poesia (84)
- pop-up (4)
- sceltediclasse (4)
- antipasti (2)
- biscotti (35)
- cioccolato (21)
- dolcetti (7)
- eccezion fatta (39)
- frutta secca (8)
- lievito naturale (6)
- liguria (3)
- liquori (1)
- marmellata (20)
- orecchio acerbo (93)
- pancakes (2)
- pane (18)
- pasta frolla (10)
- pasta sfoglia (6)
- pesto (2)
- primi (3)
- ripieni (1)
- riso (3)
- secondi (1)
- sformati (2)
- torte (59)
- torte salate (17)
- verdure (17)
- zucca (4)

...e sui  
canditi

a proposito di...

5 sensi abbandono accettazione di sé accoglienza adolescenza affetto africa alberi amicizia amore animali arte aspirazioni assurdo avventura bambine bambini bellezza campagna cartonati casa circo circoli di lettura città colori comicità consapevolezza di sé consigli di lettura consigli di lettura coraggio crescita crisi danza darwin demone desiderio destino diario difficoltà dinosauri disegno diversità ecologia editoria emozioni enigmi evoluzione fantascienza fantastico favole felicità fiabe fiera dell'editoria filosofia forme fotografia fratelli fuga furto galline gatti generosità geografia gialli gioco grandi domande guerra horror idee a due teste identità immaginario immaginazione infanzia ironia joyce lavoro lettura libertà libri logica luna lupi lutto maestri magia malattia maschi e femmine maternità memoria meraviglia mistero mitologia mondi paralleli morale morte mostri muro musica nascita natale natura nebbia neve nonni nonsense notte novecento numeri odissea oggetti ombrello omologazione onestà intellettuale opposti orsi ozio paradosso pascoli passato/presente passioni paternità patria paura pecore peluche perdita pericolo pesci piante piccoli e medi editori pigrizia pirateria pittura poliziesco polli polonia potere pregiudizio prime letture primi amori principesse principi pubblicità racconti ramos rapporto genitori figli regali responsabilità restauro ribellione ricordi ricordo ridere rifiuti rito



A voler leggere più in profondità questo gesto, che nella narrazione si sa allude alla prima sbadataggine di Noa che lascia la giacca nel negozio, sembrano evidenti un paio di segnali significativi: c'è una madre che si ferma, si gira e si pone in ascolto, c'è una madre che rimpicciolisce, ma non molla la presa salda della mano. Dall'altra c'è un bambino che si ferma e quindi inverte un'andatura e c'è quello stesso bambino che sa di poterselo permettere e sa di potersi anche mostrare disorientato. Può farlo perché si sente forte proprio del fatto che è tenuto per mano.

Ecco, il gioco è fatto.

Contemporaneamente emergono da una sola figura 'parlante' due condizioni a mio avviso imprescindibili ed equipollenti in un sano ed equilibrato rapporto tra madre e figlio (e più in generale) tra adulti e bambini: la libertà e l'affettività.

La correttezza di questa lettura pare confermata da un testo che colpisce per assoluta assenza di giudizio e, per converso, per consapevole accoglienza da entrambe le parti. Esempificativa è la circostanza che si ripete per ben tre volte e che rappresenta il perno della storia: essere sbadati. Non solo Sara Lundberg non crea una madre giudicante, ma al contrario la configura nella sua quasi automatica, direi consueta, accettazione del fatto. Noa è un bambino e i bambini, si sa, hanno tempi e indirizzi di interesse molto diversi da quelli di un adulto. Dimenticarsi una giacca, il proprio cappello preferito e il regalo, sono la normalità per chi è piccolo e ha 'altro' a cui pensare. Da parte della madre, rammarricarsene è 'umano', ma accettarlo come un fatto in sé è semplicemente 'affettuoso' e 'rispettoso' della libertà dell'altro di essere quello che è, ossia un bambino (sbadato).



Nessun tentativo di correzione, nessun insegnamento per il futuro, nessuna prevaricazione da parte di un grande che 'per colpa' di un bambino deve sempre tornare indietro. E come se non bastasse, lo stesso finale - di cui non faccio parola - è un segno di comprensione nei confronti dell'altro nell'ammettere la propria sbadataggine. Un po' come dire: anche a me che sono grande capita lo stesso. E in fondo non siamo poi tanto diversi, ragione per cui alla pari sarà bello progettare il piacere da condividere il giorno successivo a un giorno 'sbadato' di entrambi.

Carla

Noterella al margine. Nella vita vera: quanti genitori - in tutta onestà - avrebbero agito come la madre di Noa? Quanti avrebbero dato così tanta voce in capitolo a un bambino sulla scelta di un regalo? Quanti avrebbero commentato Che forte!, vedendo il proprio figlio con una coroncina in testa? Quanti non lo avrebbero almeno un po' sgridato per la sua reiterata sbadataggine? Quanti avrebbero ammesso pubblicamente il proprio errore? E, *in cauda venenum*, quanti libri nostrani avrebbero messo giù una storia del genere?

Pubblicato da carla ghisalberti alle 07:00

Etichette: albi illustrati, consigli di lettura, orecchio acerbo, piccoli, rapporto genitori-figli, regali

## 2 commenti:

Anonimo 4 settembre 2023 alle ore 11:28

di passaggio romanzo storico rugby russia salvataggio sandokan sardegna sceltediclasse scheletri **scienza** scimmie scuola segregazione segreti separazione serenità serialità sesso sfida sfortuna sicilia sogno solitudine sonno sopravvivenza sorelle spagna speranza sport stagioni stati uniti **storia** streghe svizzera tempo tempo libero tenerezza terrorismo terzo mondo topi tradizione trasformazioni umanità umorismo utopia vacanze vecchiaia vendetta **viaggio** viaggio nel tempo

**RUBRICHE (orientarsi nel blog)**

### La borsetta della sirena (libri per incantare)

Questa rubrica che prende il titolo da un libro di poesie di Ted Hughes (Ted Hughes, *La borsetta della sirena*, Mondadori 2000) è dedicata alle recensioni di libri di recente pubblicazione.

Si tratta dei nostri **consigli di lettura** (clic).

Attraverso un accenno alla storia contenuta e una breve citazione, vi proponiamo - secondo un nostro personalissimo punto di vista - valori, significati, pregi ed eventuali piccoli difetti che il libro porta in sé.

### Uno sguardo dal ponte (libri a confronto)

Questa rubrica che prende il titolo dal dramma teatrale di Arthur Miller (Arthur Miller, *Uno sguardo dal ponte*, Einaudi 1997) è dedicata ai legami e agli intrecci ideali che esistono tra i libri diversi.

Si tratta di affrontare, con un po' di distanza e secondo una lettura molto personale, i **grandi temi** (clic) che attraversano la letteratura per ragazzi. Vi proponiamo relazioni, talvolta inaspettate, tra libri anche lontani. Pescando nella memoria o passeggiando tra gli scaffali, ci pare di cogliere temi comuni che ci fanno riflettere.

### Fuori dal guscio (libri giovani che cresceranno)

Questa rubrica che prende il titolo da un romanzo di Jerry Spinelli (Jerry Spinelli, *Fuori dal guscio*, Mondadori 2007) è dedicata ai libri freschi di stampa.

Si tratta di segnalazioni brevi ma puntuali delle ultime **novità** (clic) che, a nostro gusto personale, sembrano più interessanti di altre. Sono piccole scommesse sul futuro, che immaginiamo roseo, di libri appena nati.

### Fammi una domanda! (libri di divulgazione)

Questa rubrica che prende il nome da un libro di Antje Damm (Antje Damm, *Fammi una domanda!*, Nuove Edizioni Romane, 2005) accende un riflettore sulla produzione dei libri di **divulgazione** (clic). Una produzione che è in realtà importante, perché fornisce armi e strumenti alla poliedrica curiosità infantile, ma spesso un po' troppo biestrata. Cercheremo di consigliare i libri più stimolanti, più innovativi e più divertenti. Indicheremo la fascia d'età ma mai e poi mai scriveremo *per maschi, per femmine*.

### Oltre il confine (libri esteri)

Questa rubrica prende il nome da un libro di Cormac McCarthy (Cormac Mc Carthy, *Oltre il confine*, Einaudi 1995) e si occupa, secondo criteri del tutto personali, quindi saltabaccanti, ondivaghi e dettati soprattutto da umori passeggeri, di **libri esteri** (clic) che ci hanno colpito, che noi consideriamo di valore, ma che, allo stato attuale, sono disponibili solo al di là dei patri confini.

### Lettere dello scoiattolo alla formica (idee a due teste)

Questa rubrica prende il titolo da un libro di Toon Tellegen (*Lettere dello scoiattolo alla formica*, Feltrinelli Kids 2001) e accoglie lo scambio epistolare tra Giorgia Mosna (scoiattolo, perché vive a Bolzano) e Carla

La notarella a margine è densa di interrogativi per niente facili. Molto bello il libro e l'abbassarsi sì è un gesto straordinario e poco consueto in una situazione del genere. Mi sono ricordata di quante volte sono tornata indietro a ripescare cappelli o scarpe, e non sempre con il sorriso sulle labbra. Dimenticai un regalo in treno durante un viaggio e rimase lì, ricordo che dissi a mio figlio beh speriamo lo trovi un bambino, tornare indietro non era possibile

[Rispondi](#)

[Risposte](#)

• **Anonimo** 4 settembre 2023 alle ore 11:29  
Annalisa

---

[Rispondi](#)



Inserisci commento

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Ghisalberti (formica, perché vive a Roma) su temi, libri, autori, illustratori, editori che sono parsi a entrambe di particolare interesse e valore. Scrivere tra noi ha lo scopo di mettere a confronto [idee a due teste](#) (clic) per condividerle con chi ci legge. I nostri scambi epistolari sono pubblicati per uno o più giorni consecutivi.

[Ecezion fatta](#) (clic). Ovvero tutto quello che non è libro, ma ci ronza intorno.

**Cortesie per gli ospiti** (libri preferiti da altri)

Questa rubrica prende il nome da un libro di Ian McEwan (*Cortesie per gli ospiti*, Einaudi 1997). È una rubrica accogliente. Qui dentro possono scrivere tutti coloro che hanno da dire qualcosa sui loro **libri preferiti** (clic). Le porte sono aperte, bussate ed entrere.

I contributi non devono superare le 4000 battute, devono essere corredati di immagini (480x640 pix) e devono essere mandati via mail a [letturacandita@gmail.com](mailto:letturacandita@gmail.com). Rimane a discrezione della redazione la loro pubblicazione. Daniela Tordi è l'ospite abituale: i suoi libri preferiti, raccolti per il mondo, sono numerosi e tutti affastellati su uno scaffale straripante.

**Il ripostiglio** (libri belli e impolverati)

Questa rubrica prende il nome dal titolo di un meraviglioso racconto di Saki. E nasce dal desiderio di togliere dall'oblio di un ripostiglio quei libri di **orecchio acerbo** (clic) che - per l'imbarazzo che nasce da un conflitto di interessi patente - non hanno meritato a tempo debito neanche una riga su questo blog.

Visto che l'imbarazzo è comunque inevitabile, la rubrica avrà una cadenza grossomodo semestrale e vacanziera, agosto e dicembre.

[la lettrice pubblica](#)



**carla ghisalberti**

Mi occupo di letteratura per l'infanzia dal 1997. Nel 2003 ho fatto nascere 'Mi leggi ti leggo' che accende la passione per la lettura e gira per scuole, biblioteche e librerie. Appena mi si offre la possibilità, leggo libri ad alta voce a chiunque abbia voglia di starmi a sentire. Quando mi chiedono che lavoro faccio rispondo: "Metto insieme bambini e libri. Cerco di trasformare ogni bambino in un giovane lettore". Vivo con un professore ligure dell'interno, quindi silenzioso e pescatore, saltuariamente con una fanciulla scienzista e fino al 2 luglio 2012 con un cagnone lento lento e ora con una cagnotta veloce veloce. Da sempre amo le polpette, ma quasi ogni sera preparo biscotti e dolcini di vario genere che distribuisco un po' in giro... contatti: [lettura.candita@gmail.com](mailto:lettura.candita@gmail.com)

[Visualizza il mio profilo completo](#)

[la libbraia e le cuciniere et al.](#)

**eleonora rizzoni**